

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0845380 del 09.11.2011)

SCARICO IDRICI
(prot. 0845380 del 09.11.2011)



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹

- Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimen- to ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
EA1	DPR 203/88 art.15	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI N° di fabbrica: 6489 Potenzialità: 8,795 MW	Non Previsto	*	7.580	Polveri	-----	-----	18	-----	-----
							Ossido di azoto (NO2)	150 **	1,456 **		12 ***	0,0909 ***
							Ossido di zolfo (SO2)	-----	-----		-----	-----
EA2	DPR 203/88 art.15	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI N° di fabbrica: 8133 Potenzialità: 13,95 MW	Non Previsto	*	9.800	Polveri	-----	-----	18	-----	-----
							Ossido di azoto (NO2)	205 **	5,042 **		15 ***	0,147 ***
							Ossido di zolfo (SO2)	-----	-----		-----	-----
EA3	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 300/500/1.000	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione		Vapore d'acqua	Non previsti	-----	18	99% ***	-----

² - Riportare nella “Planimetria punti di emissione in atmosfera” (di cui all’Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell’ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle “NOTE DI COMPILAZIONE”.

³ - Indicare la posizione amministrativa dell’impianto/punto di emissione distinguendo tra: “E”–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; “A”– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell’atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l’**origine dell’effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l’effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull’impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell’ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell’impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l’analisi.

⁶

⁷

EA4	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore alla rinfusa barattoli g 300/500/1.000	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione		Vapore d'acqua	Non previsti	-----	18	98% **	-----
ED1	Non soggetto ad autorizzazione	E.2 – A.3 Reparto pelatura	Pelatrice termofisica	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione		Vapore d'acqua	Non previsti	-----	18	67% **	-----
ED2	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000 (n.1)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione		Vapore d'acqua	Non previsti	-----	18	88% **	-----
ED3	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore rotativo barattoli g 3.000 (n.2)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione		Vapore d'acqua	Non previsti	-----	18	74% **	-----
ED4	Non soggetto ad autorizzazione	U.3 Trattamento acque primarie	Impianto di depurazione	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione		Vapore d'acqua	Non previsti	-----	18	48% **	-----

I camini **EA1 ed EA2** sono emissioni convogliate (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica)

I camini **EA3, EA4** sono emissioni convogliate (fumi di vapore acqueo provenienti dall'impianto di pastorizzazione alla rinfusa dei barattoli)

Il punto di emissione **ED1** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dal reparto pelatura)

I punti di emissione **ED2, ED3** sono emissioni diffuse non convogliabili (fumi di vapore acqueo provenienti dai due impianti di pastorizzazione rotativa dei barattoli)

Il punto di emissione **ED4** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dall'impianto di depurazione)

* Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°110 del 9.05.2005) non sono riportati valori limite autorizzati.

** Valori riportati nel Decreto Dirigenziale n°110 del 9.05.2005 (**Allegato n°2**)

*** Valori riscontrati nei prelievi del 16.08.2011 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "ANALISIS s.c. a r.l." e riportati nei Rdp 1106963, 1106962, 1106964, 1106958, 1106959, 1106960, 1106961 allegati alla presente (**Allegato n°14**). I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova allegati.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1, EA2** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO: **0,023609 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore EA1, EA2 sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O ₂ , CO) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

⁵ sola

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	-----
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	-----
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	-----
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	-----

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	-----
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	-----
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	-----
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	-----

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	-----
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	-----
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	-----
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	-----
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	-----
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	-----
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	-----
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	-----
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	-----

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei

solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1

del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ -Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	-----
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	-----

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
Emissione diffusa [% input]	-----
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	-----

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	
E=F+O1	-----

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Allegato 11 – Tavola 2
Schema grafico captazioni ¹⁹	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL

Sito di: SCAFATI (SA)



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹⁴	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹⁵	Modalità di scarico ¹⁶	Recettore ¹⁷	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento ¹⁸
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁹
					m ³ /g (**)	m ³ /a	

- ¹⁴ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
- ¹⁵ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
- ¹⁶ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
- ¹⁷ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
- ¹⁸ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
- ¹⁹ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)
--	-----------------------

1 (#)	A.4/A.2 (*)	Continuo, 18 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno	Pubblica fognatura	2010	1.143	43.445				X			
	E.2/A.3/B.1 (*)	Continuo, 18 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	572	21.723		M		X			
	H.1/E.8/G.1 (*)	Continuo, 18 h/g, 6g/sett., 2 mesi/anno		2010	190	7.241				X			
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			72.409 ***				X	M		C			

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ²⁰	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa ****	Unità di misura
6.4.b)	1 (S.F.1)	Azoto, Fosforo, COD, BOD ₅ , SST, Cloruri (****)	Azoto : 3.512,56	Kg/a
			Fosforo : 691,681	Kg/a
			C.O.D.: 32.584,05	Kg/a
			B.O.D.s : 16.292,025	Kg/a
			S.S.T. : 13.033,62	Kg/a
			Cloruri : 78.201,72	Kg/a

²⁰

- Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)
--	-----------------------

Presenza di sostanze pericolose ²¹		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.		
	SI	NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale/capannoni	9.800	Pubblica fognatura		Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

²¹ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Ditta richiedente: FRATELLI LONGOBARDI SRL	Sito di: SCAFATI (SA)
--	-----------------------

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?		x
	SI	NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	X	
	SI	NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito unicamente alle acque reflue di lavorazione.	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)				SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)				
Nome				Nome				
Sponda ricevente lo scarico ²²								
		destra	sinistra			destra	sinistra	
Stima della portata (m ³ /s)	Minima			Portata di esercizio (m ³ /s)				
	Media				Concessionario			
	Massima							
Periodo con portata nulla ²³ (g/a)								

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	G.O.R.I. S.P.A.

²² - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

²³ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Gestore	
---------	--

4/5

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ²⁴ .	All. 11 – tavola 1
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ²⁵	Relazione Tecnica, paragrafo “ <i>Caratterizzazione processo produttivo</i> ”
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione Tecnica, paragrafo “ <i>Approvvigionamento idrico</i> ”

Eventuali commenti

²⁴ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

²⁵ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

- * : Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.
- ** : I m³/g sono stati calcolati su 38 giorni di produzione (dato 2010)
- *** : Il volume scaricato è misurato mediante lettura dei misuratori di portata volumetrici posizionati nel pozzetto fiscale; la lettura viene effettuata, alla presenza dei tecnici del commissariato per l'Emergenza Sarno, prima e dopo il periodo di trasformazione del pomodoro.
- **** : Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati in un anno.
- (#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento **S.F.1**) è quello che convoglia in fogna comunale le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale, le acque di raffreddamento in eccedenza non riutilizzate e le acque pluviali.

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta FRATELLI LONGOBARDI S.R.L., già autorizzata con Deliberazione n. 288/2007/ASI dall'Ente d'ambito Sarnese Vesuviano, prot. 2999/ASI del 26.06.2007 , allo scarico nella pubblica fognatura , delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Scafati, via Delle Industrie, 15, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto.
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (limite Max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;
4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

- b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
 - d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
 - f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
 - h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;
6. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti nella presente autorizzazione, si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:
- a. diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b. diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c. alla revoca dell'autorizzazione in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro